aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-0294508
del 15/03/2024

REGIONE LIGURIA

DIREZIONE GENERALE DI AREA SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE AMBIENTE

Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile

Allegati: 0

n. rif. S988
Class./Fasc. 2024/13.17.1.0.0/9

Oggetto: **S988** – Procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA sul progetto "**Messa in sicurezza, riqualificazione e chiusura della cava Maenche nel Comune di Né (GE)**"

Proponente: Cave di Arzeno Sas di Luigi Pessagno & C.

Richiesta integrazioni ex art. 19 comma 2 del D. Lgs. n° 152/2006.

Per conto di Cave di Arzeno Sas di Luigi Pessagno – Arianna De Ferrari Rolleri
ariannadeffe@pec.it

All'ARPAL Direzione Scientifica
U.O. Pianificazione strategica
c.a. Ing. Marco Barbieri
arpal@pec.arpal.liguria.it

Alle strutture regionali:

- Settore Ecosistema Costiero e Acque;
- Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo;
- Settore Difesa del Suolo Genova;
- Settore gestione Integrata dei Rifiuti;
- Settore Politiche della natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità.
- Servizio Cave e attività estrattive;

In riferimento al procedimento in oggetto, con la presente si comunica che, a seguito dell'esame della documentazione fornita dal proponente, è stata evidenziata la necessità di chiedere i chiarimenti sotto riportati:

ACQUE

Per quanto concerne il comparto suolo, come da contributo del Settore regionale Difesa del suolo di Genova, si rappresenta che l'area oggetto del progetto ricade in zona P2 del PGRA (fascia B* P.d.B., ambito 16), e la documentazione prodotta non consente la puntuale individuazione degli interventi sul Rio Secco nè permette di valutare l'impatto dei medesimi sul corso d'acqua stesso e sulle relative aree di tutela; risulta pertanto necessario che

1. vengano fornite più dettagliate informazioni relative agli interventi sul corso d'acqua e nelle aree di pertinenza, con la produzione di adeguati elaborati, si dovrà tenere conto della presenza delle aree demaniali fluviali che per quanto possibile, dovranno essere mantenute disponibili per il deflusso.
2. considerata a durata dei lavori di completamento della coltivazione e di rinaturalizzazione della cava dovranno essere indicati anche gli interventi provvisori/provvisionali che eventualmente influissero sul corso d'acqua.
3. Gli interventi che interessano la fascia di inedificabilità assoluta potranno necessariamente essere solo quelli ammessi in tale contesto dalle norme vigenti
4. La verifica idraulica dovrà, per quanto possibile, individuare le cause dei fenomeni esondativi che interessano le aree oggetto di interventi. Inoltre, le opere esistenti non compatibili con il

deflusso delle portate con tempo di ritorno duecentennale dovranno essere adeguate o eliminate.

Per quanto riguarda invece il contributo del Settore Ecosistema Costiero e Acque, in virtù del fatto che l'intervento in oggetto ricade sul corpo idrico sotterraneo di tipo carsico, classificato come in stato quantitativo buono e in stato chimico non buono, si rende necessario fornire le seguenti integrazioni:

5. approfondire, anche in maniera qualitativa in assenza di dati, l'ipotesi di modello idrogeologico di circolazione idrica sotterranea, finalizzato all'eventuale individuazione di possibili scaturigini da inserire nel Piano di monitoraggio.

PAESAGGIO

Relativamente alla matrice del paesaggio, in accordo con il contributo pervenuto da parte del Settore regionale competente, si richiede di integrare la documentazione pervenuta come segue:

6. Fornire adeguati elaborati grafici, quali planimetrie, sezioni e foto inserimenti idonei a raffigurare quanto indicato nella relazione relativamente alla fase di escavo e di rinaturalizzazione ambientale del sito.

BIODIVERSITA'

Con riferimento a questo comparto, come da contributo del Settore Politiche della Natura e delle aree interne, protette e marine, parchi e biodiversità, si precisa che l'area interessata dal progetto si trova nelle immediate vicinanze (circa 300 metri lineari) della Zona Speciale di Conservazione IT1331909 e dell'habitat prioritario con 5110 "Formazioni stabili xerotermofile a *Bruxus semprevirens* sui pendii rocciosi" oltre che di siti puntuali di presenza delle specie *Solatopupa pallida* e *Charpentieria itala punctata*. Poiché nella documentazione presentata non risultano presenti dati di tipo naturalistico, risulta necessario produrre la seguente documentazione integrativa:

7. si effettui un'analisi bionaturalistica speditiva dell'area atta a rilevare lo stato attuael dei luoghi, von particolare attenzione alla fauna e alla vegetazione, e le misure di mitigazione individuate.

Per quanto riguarda invece il contributo di ARPAL sul comparto di cui sopra, si rileva che il quadro conoscitivo naturalistico necessiti di maggiori approfondimenti, da acquisirsi mediante la produzione della seguente documentazione:

8. rilievi della componente vegetazionale presente in sito, da eseguirsi in un periodo dell'anno congruo alla determinazione della stessa, sia per meglio caratterizzare l'area sia per verificare la presenza o l'assenza di specie di interesse conservazionistico da preservare (es. ontani, salici, in corrispondenza dell'alveo del Rio Secco), specie aliene invasive (es. Robinia pseudoacacia, pag. 14 dello Studio Preliminare Ambientale) e predisporre un piano di monitoraggio, contenimento e smaltimento di queste ultime. A tal proposito si segnala un refuso presente nello Studio Preliminare Ambientale, "punto 8. Inquadramento vegetazionale" e nella Relazione Agronomica, "Materiale vegetale", nei quali si afferma che "le specie andranno scelte tra quelle alloctone e facenti parte dell'elenco presenti nelle schede dei tipi forestali così come indicato da Regione Liguria": la scelta deve ricadere tassativamente su essenze autoctone, in coerenza con il contesto biogeografico locale;
9. rilievi della componente faunistica, a maggior ragione se si prevede la rimodulazione dell'alveo di un rio. In tale occasione andranno verificate la presenza o l'assenza di zone umide, anche stagionali, che potrebbero ospitare specie anfibie, nonché la presenza di nidi o ricoveri di animali, in modo da preservarne l'esistenza o consentirne il trasferimento.

Si sottolinea che i rilievi di cui sopra, eseguiti da personale specializzato, costituiranno la base per la precisazione del cronoprogramma delle opere e per la definizione degli accorgimenti di progetto volti a minimizzare gli impatti su specie di interesse conservazionistico.

RUMORE

Esaminata la Relazione di Impatto Acustico, per quanto concerne questa matrice, è necessario fornire i seguenti chiarimenti ed approfondimenti:

10. Precisare la natura dei valori utilizzati come input ai calcoli (in particolare, per quanto riguarda le emissioni, se trattasi di livelli di potenza e/o di pressione e in questo secondo caso a quale distanza dalla sorgente sono riferiti e fornire contestualmente la dimensione massima della sorgente);
11. Fornire precisazioni sullo schema di calcolo previsionale utilizzato e rimando alle norme tecniche di riferimento;
12. Precisare la configurazione delle sorgenti contemporaneamente attive adottata per il calcolo previsionale;
13. Valutare i valori di rumorosità previsti ai recettori per ogni sorgente singolarmente attiva e nelle diverse configurazioni di più sorgenti contemporaneamente attive.

CANTIERIZZAZIONE

Come da contributo pervenuto da ARPAL, per quanto riguarda il comparto relativo ai materiali estratti, si dovranno fornire i seguenti chiarimenti:

14. A pag. 13 della REL005 viene fatto riferimento a "*Successivamente alla fase di messa in sicurezza del versante di cava, l'area di piazzale antistante al fronte verrà utilizzata per lo stoccaggio, la frantumazione e la vendita di MPS ovvero pietrisco di diversa pezzatura ed utilizzo, proveniente da conferimenti esterni*". Risulta necessario specificare cosa si intende per MPS, trattandosi di termine non più in uso nella normativa ambientale.
15. A pag. 14 della suddetta relazione è indicato che per la sistemazione del piazzale per il "*riempimento sarà utilizzato materiale risultante dalla coltivazione della cava stessa (inclusioni terrose nel giacimento) e dalla sistemazione del Rio Secco (pulizia dell'alveo) e materiale di provenienza esterna, presumibilmente terre e rocce di scavo, ambientalmente idonee, così come contemplato dall'art. 186 del Decreto Legislativo 152/2006. Si prevede la possibilità, inoltre, di utilizzare materiali di cui al D. Lgs 152/2006 e s.m.i. artt. 184 bis e 184 ter, come da L.R. 2 agosto 2017, n°15, art. 10 comma 3, quali ad esempio la loppa di altoforno*". Premesso che l'art. 186 del d.lgs n. 152/06 risulta abrogato e la disciplina relativa alle terre e rocce da scavo è contenuta nel DPR 120/2017, si richiedono chiarimenti in merito alla tipologia ed alla relativa qualifica giuridica dei materiali che verranno utilizzati per tale attività.

Si richiedono inoltre le seguenti integrazioni:

16. Una rappresentazione più dettagliata delle lavorazioni da eseguire sui singoli materiali, sia di coltivazione della cava, sia provenienti dall'esterno ai sensi della D.G.R. 671/2019.
17. Nella descrizione della viabilità di cava e della regimazione delle acque meteoriche mancano i riferimenti ad una gestione separata delle acque di dilavamento dei fronti da quelle scolanti sull'area di lavorazione e stoccaggio degli inerti. Per quanto riguarda le acque dilavanti il piazzale in cui sono previste le lavorazioni si richiedono delucidazioni in ordine alle modalità di regimazione, raccolta e smaltimento delle acque meteoriche verso il Rio Secco per le quali non è specificato alcun tipo di trattamento in impianto di sedimentazione e disoleazione, trattandosi nella fattispecie di reflui industriali. Inoltre, per le acque ruscellanti lungo il fronte di cava, oltre alle infrastrutture per la loro canalizzazione si evidenzia la necessità di prevedere vasche di decantazione, adeguatamente dimensionate, al fine di consentire la sedimentazione della frazione solida in sospensione prodotta dal dilavamento dei gradoni. In caso contrario, ovvero che tali acque si miscelino con quelle di piazzale, sarebbero infatti da considerarsi reflui così come descritto al paragrafo precedente.
18. Ad integrazione di quanto sopra, in merito alla produzione di rifiuti di estrazione, si precisa che i limi ottenuti dalla pulizia delle vasche di decantazione delle acque di dilavamento dei fronti rientrano in tale definizione e possono essere impiegati per il ripristino ambientale secondo le modalità riportate nel Piano di gestione dei rifiuti di estrazione e relativo registro ai sensi del D.Lgs. 117/2008.
19. Nella rappresentazione del progetto non sono previste aree di stoccaggio temporaneo dello scotico superficiale o di altri inerti derivanti dalle operazioni di pulizia e messa in sicurezza del sito, per i quali si prevede il riutilizzo nelle zone di recupero morfologico. A tal fine si

richiede una relazione descrittiva per ogni fase progettuale in programma con riferimento a specifiche planimetrie in cui sia evidenziata ogni tipologia di materiale e relativa gestione durante le singole fasi.

20. Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, non sono previsti impianti per l'abbattimento delle polveri né lavagomme. Tale aspetto risulta in contrasto con le lavorazioni previste in quanto, considerando le condizioni ambientali stagionali quali vento e siccità o pioggia, anche la sola movimentazione dei mezzi produce il sollevamento di polveri diffuse o il trasporto di fanghiglia sulla sede stradale in uscita dalla cava comportando un peggioramento della qualità sulle matrici ambientali.

ATTVITA' ESTRATTIVE

come da contributo del Servizio Cave ed Attività Estrattive, in merito al profilo di cui sopra, è necessario che

21. si completino i contenuti di cui alle varie relazioni tecniche con elaborati grafici esaustivi (planimetrie e sezioni di stato attuale, progetto e raffronto, relative all'intero ambito oggetto delle opere e distinte per fasi di lavoro), rendendo inoltre piena chiarezza sulla tipologia di attività prevista nel sito, atteso che la documentazione, pur invocando una generica ricomposizione ambientale e citando la lavorazione/recupero di materiali di provenienza esterna alla cava, non fornisce alcuna indicazione sulla morfologia finale delle aree né sulle volumetrie di abbancamento.
22. Si valuti con attenzione la compatibilità dell'intervento con la presenza nell'area di criticità in ordine all'equilibrio idrogeologico, con la Norma Generale di PTRAC (che individua quale obiettivo principale per il polo in oggetto "la creazione di un fronte gradonato con uno sviluppo limitato volto in particolare a favorire la ricomposizione morfologica del sito.") nonché con la tipologia di materiali ammessi ai fini della riqualificazione.

RIFIUTI

Con riferimento alla matrice rifiuti, in accordo con il contributo fornito dal Settore Gestione integrata dei rifiuti, si è a richiedere quanto segue:

23. Approfondire il quadro della fase di ricomposizione con i seguenti elementi:
    - volume previsto in abbancamento
    - specifica dei materiali previsti e dei relativi impianti di trattamento, con riferimento alla disciplina di cui alle D.G.R. n. 671/2019 (riguardante la possibilità di trattare presso cava i materiali costituenti rifiuto solo da parte del titolare di autorizzazione all'esercizio di attività estrattiva a cielo aperto con apposito impianto dedicato e previo l'ottenimento delle necessarie autorizzazioni) e 672/2019 (riguardante le tipologie dei materiali ammessi per la composizione).

Il materiale integrativo dovrà essere prodotto improrogabilmente entro 15 giorni dal ricevimento della presente, qualora la documentazione integrativa non fosse trasmessa entro detto termine la domanda si intende respinta ed è fatto obbligo all'autorità competente di procedere all'archiviazione.

Qualora si ritenesse necessaria una più approfondita consultazione dei contributi istruttori pervenuti da parte dei Settori competenti della Regione Liguria, si sottolinea che gli stessi sono pubblicati sul sito www.regione.liguria.it – ambiente – procedimenti VIA – procedimenti in corso – n° 988.

Si resta a disposizione per eventuali chiarimenti e si porgono distinti saluti.

Il Dirigente
Dott.ssa Paola Carnevale

Firmato digitalmente da: PAOLA CARNEVALE
Regione Liguria
Firmato il: 15-03-2024 15:41:35
Certificato valido dal 06-06-2023 al 06-06-2026

FC/fc